

Vittoria (1) ed Isabella moglie di Orazio Armingari di Rossano.

Estinta la famiglia Foggia in persona di queste due sorelle Vittoria ed Isabella, questa ultima, cui qual primogenita era spettato il feudo, nel 1599 per gli atti di notar Giulio Vaglica lo affittò a Pietro Paolo Civitate. Morta essa Isabella nel 1606 venne investito del detto feudo il signor Filippo Armingari suo figlio con diploma di D. Pietro Fernandez de Castro vicerè di Napoli dell'anno 1611. Anche la famiglia Armingari è estinta.

*Con questa Isabella si estinse tal famiglia.*

## XXVI.

### GIANNUZZI (\*)

Questa famiglia è originaria di Amantea ( l'antica Nepezia ).

I primi che di questa famiglia ci si presentano sono

(1) Moglie di Paolo Blasco.

(\*) Tra gli scrittori che fan parola di questa famiglia Cesare Orlando, nel vol. I.º pag. 159 all'anno 1770 ediz. di Perugia, della sua Opera della città d'Italia, così si esprime: « La famiglia Giannuzzi d'Ajello, è ragguardevole » non meno per la sua antichità, che per le persone illustri » e titolate che ha. Due rami di essa posseggono il feudo di » *Cerenzia* col titolo di Principe, e quello di *Petramala* » col titolo di Barone, oltre il feudo *D. Enna-Guglier-*

Fabrizio (1), Emilio (2), Orazio (3), Scipione (4), e Muzio (5).

» *mina*, che passò alla famiglia Belmonte, anche d'Ajello, » col titolo di Barone, come dalla investitura in persona » di Francesco Giannuzzi ».

Elia Amato ancora ne parla ne' seguenti termini — *Illa (idest familia Jannutia) feudis, canonicis, quibus pol- lens, Donnagugliermine primum mox Terræ Petramala domina extitit.*

Geniale Posterario — *De nobilissima nunc loquor Jan- nutorum familia, ex qua Aureliam, uxorem Claudi Ci- vitate... Taceo hujus familiae decora immensa, ejus in Italia vetustatem cum pari claritate conjunctam. Cognationem cum Folleria gente ex Selinguerrarum Ezzelino- rumque Principibus propagata; plurium Castrorum in hocce regno Neapolis seu Regum beneficio, seu dotis no- mine reportatorum, potissimum vero nobilissimi Oppidi Petros-Mala, equissimam, cum potestate vitæ, et necis dominationem.... Nam si ultra progredi vellem, et fa- miliam Caponsacco Florentinam, et Cavaselicæ Patriciam Salernitanam, et Cardova, et Bava nobiles Porticus S. Cyri Genuenses familias Jannuticæ sanguine conjunctas recen- sere deberem....*

(1) Avvocato Fiscale in Cosenza ed in Salerno.

(2) Principe di *Cerenzia*, fu l'ornamento del foro Na- poletano, ed esimio letterato. *Ved. Giov. Batt. de Thoro Par. II fol. 515.*

(3) Gran filosofo: nel 1590 diede alla luce, *De laudo latrunculum*: quest'opera dal *Gualtieri*, e dal *Zavarrone* vien chiamata erudita.

(4) Fu avvocato Fiscale in Cosenza nel 1594: sposò *Auria Gualteriis*, colla quale procreò figli; ma l'edacità del tem- po gli ha involati alla nostra conoscenza.

(5) Barone di *Petramala*, passò in Ajello, dove sposò

Quindi ritroviamo un Girolamo che generò  
MARCO, il quale con Anna Vitale generò  
FRANCESCO MARIA (1) che nel 1617 con Aure-  
lia Follerio (2) generò

Fulvia (3), Anna (4), MUZIO e LELIO.

*Questi due fratelli si ammogliarono, e sursero  
di questa famiglia due rami, cioè*

I. di MUZIO (5) che con Eugenia Gallo generò  
Ortenzia (6), Barbara, Lucia, Andrea, Miche-  
le, Mario, e LELIO, che con Laura Giannuzzi generò  
Barbara (7), Eugenia, Arcangela, Muzio, Giu-  
lio ed ANTONIO, che con Giuditta Amato generò  
Cesare, Mario, e LELIO, che con Maria Gian-  
nuzzi generò

MUZIO, che con Carolina de Dominicis ha ge-  
nerato



Diana Ferrari colla quale procreò de' figli; ma del pari ci  
è stato impossibile rintracciarne i nomi. Tutti questi cinque  
fratelli erano originari e proprietari di Amantea.

(1) Fu il primo che nel 1617 si portò in Romano, dove  
si maritò; ma dopo averci fatta breve dimora, ritornò in  
Ajello.

(2) Figlia di Antonio, avvocato fiscale in Cosenza, e di  
Francesca Caponsacco.

(3) Moglie di Gallo di Amantea.

(4) Moglie di Ranleri di Amantea.

(5) Rimase in Ajello, dove la di lui discendenza trovasi  
diramata.

(6) Moglie di Giulio Malta di Ajello.

(7) Moglie di Orazio Lepore di Acri.

SCIPIONE, che ha sposato Marianna Giannuzzi (1).

II. di LELIO seniore (2) che con Aurelia Cherubino generò

Aurelia (3), Teresa (4), e FRANCESCO MARIA, che nel 1693 con Laura Labonia generò

Serafina (5), Aurelia, e LELIO, che nel 1725 con Marianna Civitate generò

Cornelia (6), Gaetano (7), Nicola (8), Antonio (9), GIUSEPPE e PIETRO PAOLO.

*Questi due ultimi ebbero prole, quindi altri due rami, cioè*

I. di GIUSEPPE, che con Anna Sollazzo di Corigliano, generò

(1) Figlia di Lelio, e Cornelia Malena, discendente di Lelio seniore.

(2) Nel 1655 fissò il suo domicilio in Rossano a cagione che i signori Caponsacco gli donarono il feudo di *S. Giovanni in Foresta, Placenzia, seu Crossetto, Arso*, ed altri beni. Morì nel 1.º agosto 1688 dopo aver testato per gli atti di notar Francesco Antonio de Martino, e venne interrato nella sepoltura de' signori Caponsacco nella Chiesa de' PP. Riformati, dove fu sepolta poi ancora la moglie, dopo aver fatto testamento nel 1688 per notar Vito Antonio Criteri.

(3) Nel 1723 sposò Claudio Civitate.

(4) Moglie di Marco Antonio de Rosis.

(5) Nacque nel 1694, e sposò Vitaliano Ventura.

(6) Moglie del barone D. Pasquale Interzati.

(7) Sacerdote; fu letterato, e molto intendente della lingua greca.

(8) Esperto nell'agricoltura, e nella pastorizia.

(9) Sposò Anna Cherubino, e non vi generò prole.

Vittoria (1), ed Isabella (2).

*Con queste un tal ramo si estinse.*

II. di PIETRO PAOLO (3) che con Teresa Martucci (4) generò

Aurora (5), Emilio (6), Antonio, Claudio, e LELIO (7) che con Cornelia Malena ha generato

Marianna (8), Vittoria (9), Teresa, Nicola (10), Pietro Paolo, e GIUSEPPE, che nel corrente anno ha sposato Vittoria Amantea.

(1) Moglie di Francesco Antonio Cherubino. In seconde nozze di Diego Curti.

(2) Moglie di Aloisio Cherubino, ed in seconde nozze di Antonio M. Abenante di Corigliano.

(3) Uomo di sublime ingegno, e di estese cognizioni legali.

(4) Fu molto affezionata, e di somma prudenza e sagacia.

(5) Moglie del fu Nilo Amantea ed in seconde nozze di Michele Labonia.

(6) Morto in età giovanile.

(7) Versato nella pastorizia. Natura lo ha dotato di una erculeo forza, in guisa che colle mani ferma per le orecchie un cavallo, o un giovenco indomito; è generalmente amato per la sua onestà prudenza ed affabilità.

(8) Moglie di Muzio Giannuzzi di Ajello.

(9) Moglie di Pasquale Via di Celico.

(10) Trapassato.

**GRECO**

INGLESE (1)

Con Provenzale Aquilino nel 1216 generò  
ITALIANO, che con Anna Perri, di Longobuc-  
co generò

DOMENICO, che con Laura Beraldi di Longo-  
bucco nel 1300 generò

PIETRO, che nel 1348 con Cicca Simone di  
Longobucco generò

ANNIBALE, che con Vincenza Compagna (2) nel  
1399 generò

Angelo (3) e GIOVAN DOMENICO (4) che nel 1450  
con Maria Malena generò

ITALIANO, che con Covella Casello generò

TARQUINIO, che con Livia Russo di Cosenza: in  
seconde nozze con Rosa Abenante: ed in terze con  
Irene Labonia generò

(1) Di Zaslavia in Polonia nel Palatinato di Volhinia venne nel regno di Napoli sotto l'Imperatore Errico VI Svevo, da chi fu impiegato nelle miniere nel territorio di Longoburgo, oggi Longobucco.

(2) Famiglia che ha goduto gli onori del sedile di Messina.

(3) Nel 1461 fu creato Vescovo di Martorano dal Pontefice Pio II.

(4) Nel 1450 da Longobucco venne a fissare il domicilio in Rossano, ove comprò un palazzo nella contrada S. Anargeri *Αργυρίου*, cioè *sine argento*.